

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
Arretrato 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La Giunta delle elezioni

Roma, 15. — Presiede il presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.5. Presidente, comunica una lettera con la quale la Giunta delle elezioni in seguito a nuovi documenti pervenuti ha dichiarato contestata l'elezione di Desio.

Legge quindi le conclusioni della stessa Giunta relative alla elezione contestata del collegio di Saluzzo, che sono per la convalidazione dell'on. Di Saluzzo; le pone ai voti e sono approvate.

Medicchi al riordinamento giudiziario

Seguita la discussione in prima lettura del disegno di legge sulle modificazioni al riordinamento giudiziario relativo alle guarentigie e alla disciplina della magistratura.

Di Stefano. Il ministro ha escogitato un sistema mediano fra l'indipendenza completa dei magistrati e la soggezione, nella quale oggi si trovano, al potere esecutivo. Un tale sistema sarebbe forse anche concepibile e giusto ma bisognava esplicitarlo ponendo i magistrati in una condizione economica degna di loro e del loro ufficio. Ciò non si è fatto e quindi per deficienza di mezzi non sarà possibile raggiungere il fine.

Muove parecchi appunti al progetto e conclude facendo voti che il ministro presenti presto un disegno di legge che aumenti gli stipendi della magistratura.

Anche Grippo, De Luca A., e Graffagnani criticano vari punti del disegno. Infine la seduta è levata alle 17.30; domani seduta alle 14.

I SOTT'UFFICIALI IN CONGEDO

hanno presentato un plico al Re

Roma, 15. — Quando ieri sera il Re in automobile tornando da Castel Porziano giunse presso il Palazzo Reale, un signore elegante che attendeva da un pezzo presso il Quirinale dalla parte di Via XX Settembre, si avvicinò rapidamente all'automobile, levò il cappello ed avanzò un plico che fu raccolto dagli aiutanti. Gli agenti condussero al commissariato della R. Casa il signore che si qualificò per Italo Fagnola di 80 anni di Piacenza sottufficiale in congedo.

Secondo il Messaggero il Fagnola dichiarò che la Federazione di Milano dei sottufficiali in congedo in attesa di impiego aveva sorteggiato lui per venire a Roma e consegnare nelle mani del Re un plico col memoriale già inviato ai deputati e senatori, per domandare che si rispettino i diritti dei sottufficiali.

Il Messaggero soggiunge che interrogato il Fagnola se avesse mezzi per il viaggio di ritorno, rispose che la Federazione aveva provveduto a tutte le spese perché era sicura che il Re avrebbe fatto fare giustizia.

La Commissione dei ferrovieri

ricevuta dall'on. Tedesco

i provvedimenti

che presenterà il Governo

Roma, 15. — Verso le ore 16.30 accompagnati dall'on. Bissolati, furono ricevuti dal ministro Tedesco i ferrovieri e sul ricevimento e colloquio si hanno i seguenti particolari.

L'on. Bissolati espone al ministro che la Commissione era venuta a lui conforme agli accordi presi per udire gli affidamenti che il ministro si era dichiarato disposto a dare nonché a fornire chiarimenti e additare i desiderati più urgenti del personale ferroviario.

Il ministro Tedesco ha ricordato la sua benevolenza per il personale ferroviario da quando era segretario della Commissione d'inchiesta Gagliardi e come abbia dato il suo voto alla legge 1902 a favore dei ferrovieri.

Ha aggiunto che la Commissione doveva tener conto che egli in questo momento è vincolato da un doveroso riserbo e verso gli altri ministri che ancora devono decidere sulle leggi ferroviarie e verso il Parlamento che su queste non ha ancora notizia. Tuttavia in linea generale poteva accennare che il Governo presenterà tre ordini di provvedimenti riguardo al personale ferroviario. Il primo di immediata attuazione, il secondo di attuazione a breve e determinata scadenza, il terzo a scadenza indeterminata e ancora da definire e studiare.

Inoltre il ministro ha dichiarato che saranno istituiti per legge dei Consigli speciali per le diverse categorie di personale e uno generale che si sentiranno in questioni di riforme di regolamento che interessino direttamente il personale.

Il ministro assicurò di aver studiato tutta la parte del memoriale e di averne tenuto conto nella compilazione dei disegni di legge. Si rivolse poi alla Commissione chiedendo che i suoi membri dessero chiarimenti e le indicazioni più opportune.

Allora, uno dopo l'altro presero la parola quasi tutti i membri della Commissione illustrando ciascuno i desiderati delle categorie dei lavoratori da essi rappresentate, tentando di avere risposte più precise e concrete dal ministro sui punti principali del memoriale.

Il Ministro però mantenne la sua riserva pur lasciando intravedere che se alcune richieste del memoriale non erano assolutamente accettate altre erano state prese in considerazione.

La conversazione si protrasse su queste basi fino alle 18.30, ora in cui la Commissione si ritirò dopo che il ministro ebbe detto che, permettendogli la salute di Giolitti, i disegni di legge ferroviari saranno portati entro 5 o 6 giorni al Consiglio dei ministri; quindi fra due o tre settimane potrebbero essere discussi in Parlamento.

La Commissione dei ferrovieri non si reccherà dall'on. Giolitti, non trovandosi egli ancora in tali condizioni di salute da poterla ricevere.

Come la contessa di Montignoso mise alla porta la sua "bonne"

e come inutilmente bruciò il meno del Re

Roma, 15. — La Tribuna ha da Firenze: Dopo il sospetto di spionaggio avuto dalla Principessa Luisa sulla *bonne* Mahot ed il confronto avuto tra loro per il volere di Koerner sui presunti amori fra la Principessa ed il conte Guicciardini, i rapporti tra la padrona e la *bonne* si erano resi impossibili.

Stamane la Principessa col pretesto che vi era al cancello della villa una persona che voleva parlarle, condusse la *bonne* fino al cancello e dandole una spinta la mise fuori rinchiudendo il cancello e gridando:

— Ora potete rimanere fuori; non vi voglio più.

Dalla finestra buttò poi, aiutata dalle cameriere tutta la roba della *bonne*. Questa recatasi in cerca di un fabbro voleva fargli forzare la cancellata, ma i vicini avvertirono il fabbro che si rifiutò di seguire la *bonne*, la quale si rivolse ai carabinieri di Fiesole. I carabinieri andarono alla villa, ma non fu voluto loro aprire e se ne andarono senza insistere. La *bonne* telefonò allora a Koerner che a mezzogiorno si recò alla villa con un interprete. Intanto alla villa si erano barricati dentro ed avevano rotto il campanello.

Koerner quindi tentò di penetrarvi né ebbe migliore sorte quando si rivolse ai carabinieri che si rifiutarono di prestarsi a fare rientrare la *bonne* per ritirare le chiavi dei bauli.

La *bonne* in attesa della missione del sig. Koerner si confortava facendo colazione in carrozza chiusa. Finalmente Koerner e la *bonne* si decisero di ritornare a Firenze.

Parò che la Principessa Luisa si sia decisa a mettere alla porta in tal modo la *bonne* Mahot temendo che volesse tentare il ratto della Principessina.

La contessa di Montignoso smentisce recisamente la notizia che ella ieri sera abbia telefonato al consigliere Koerner che stamane andasse a ritirare la figlia Monica.

Il trattato fra l'Italia e Germania

è il migliore dei tre ultimi stipulati dall'Italia

Roma, 15. — La Giunta dei trattati e delle tariffe ha discusso oggi il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania che è l'integrazione di quello del 1891 ed è stato contrattato con effetto fino al 1917 e andrà in esecuzione non più tardi del primo luglio 1906.

Il presidente Chimiri riferì particolarmente sul trattato. La discussione ha constatato che se il trattato è favorevole alla Germania, tutela nell'insieme abbastanza gli interessi italiani. Si osservò però, dice la Tribuna, che

il peggior trattamento è fatto dalla nuova convenzione alle uve da tavola e pigiate ma si rilevò che essendovi nel trattato la clausola della nazione più favorita e dovendo la Germania trattare con la Spagna, qualunque concessione ottenuta da questo Stato avrebbe profitto anche all'Italia.

Si osservò inoltre che tale trattato è più sfavorevole all'Italia in quella parte riguardante i velluti e i manufatti notevolmente aggravati. La Giunta riconobbe unanimemente che tale convenzione è la migliore delle tre ultimamente formate dall'Italia.

Fu nominato relatore l'on. Chimiri.

Per l'uccisione di un italiano

Buenos-Ayres, 14. — (Secolo XIX) A Cordoba i rivoluzionari uccisero il nostro connazionale Ernesto Biggio, che non volle aderire alle loro richieste. Il ministro plenipotenziario d'Italia, Bottaro-Costa presenterà il necessario reclamo e chiederà una indennità per la famiglia del Biggio. Chiederà inoltre che vengano indennizzati gli altri italiani danneggiati dai rivoluzionari.

IL PADRE BURG ASSOLTO

Palanza, 13. — Il padre Burg, imputato di fatti scandalosi avvenuti nel collegio dei Marianisti, è stato in questi giorni proscioltosi dall'accusa con sentenza della locale Camera di Consiglio.

Non essendovi querela di parte per le altre imputazioni il Burg rimane così assolto completamente.

Un buon giudice austriaco

Si scrivono da Trieste, 15:

Qual giovane Vidusso che fu condannato dalle Assise di Vienna, dopo mezzo anno di carcere preventivo, a un mese di carcere duro, per aver trascritto l'Inno di Mameli, fu messo come sapete, dietro forte cauzione, a piede libero. Ora egli ebbe qui un colloquio col redattore dell'Indipendente che è tutto interessante, perché mostra che l'Austria tratta oggi come mezzo secolo fa i prigionieri politici.

Ma la parte più piccante è quella che riguarda il giudice istruttore, dottor Barzal, italiano, nato in un paese del Trentino.

Interrogato come fosse stato trattato dal giudice istruttore dott. Barzal, il sig. Vidusso, così rispose:

«Meglio che oggi definizione valgono i fatti: le basti, che la comunicazione dell'arresto mi è stata data dal dott. Barzal in questa forma: «per persuaderla che ella è l'autore della trascrizione della poesia, la mando oggi ai Gesuiti». E poi si immagini, che essendomi lamentato della lunga prigionia e dell'isolamento nel quale mi trovavo ed avendo espressa l'idea che se si prolungasse, sarei diventato pazzo, il sig. Barzal mi rise ironicamente in faccia, dicendomi: «la prego di avvisarmi telefonicamente cinque minuti prima, acciocché io prenda le opportune disposizioni».

Spesso — aggiunge il signor Vidusso — il dott. Barzal veniva a trovarmi in cella per accertarsi se ero diventato pazzo e mi diceva: «Com'è che non è diventato ancora pazzo? Che cosa aspetta? Non si dimentichi di telefonarmi!».

ALLA CAMERA DI VIENNA

L'on. Rizzi

sulle condizioni degli italiani

Vienna 15. — Si riprende la prima lettura del bilancio.

Rizzi dichiara, in nome degli italiani, che essi hanno sufficienti ragioni di non nutrire fiducia nel presente Governo il quale non prende in considerazione i laghi e i reclami degli italiani nel campo intellettuale e in quello economico.

Nella regione Giulia non vi è un solo istituto magistrale italiano. L'elemento italiano è posposto sempre nei servizi pubblici dello Stato e gli italiani si sono già avveduti come il nuovo Gabinetto dimostri di non curarsi del problema universitario (Approvazione degli italiani). Non solo esso non è stato risolto in guisa soddisfacente, ma peggio ancora, si è tolto agli italiani quel poco che possedevano. Il Governo avrebbe dovuto risolvere subito il problema universitario mediante un provvisorio, magari senza la cooperazione del parlamento, perché gli studenti, in seguito alla chiusura della facoltà giuridica d'Innsbruck,

non possono continuare i loro studi. E' chiaro come gli italiani, sino a tanto che durino le odierne condizioni, non potranno far altro che tenere fermo nella più rigida opposizione. L'oratore polemizza contro Plaj sul postulato degli sloveni per l'istituzione di una scuola popolare slovena a Trieste. Dice che la città di Trieste ha istituito spontaneamente nel territorio dieci scuole popolari slovene con 58 classi, 61 docenti e con una spesa annuale di 160.000 corone. Quindi è del tutto ingiustificata la pretesa dell'istituzione di scuole slovene nella città di Trieste: gli sloveni non vogliono l'equiparazione ma il predominio. (Approvazione degli italiani).

Asterischi e Parentesi

— L'avventura della duchessa e di due conti.

Al noto «Albergo Como», in via Panfilo Castaldi da Milano, fu tratto in arresto il co. Vargas ed il conte Caracciolo... e meglio i cognomi Michele e Nicola Modugno di Bari, fuggiti da quella città insieme alla signorina Tina De Spada, duchessa di Villafiorita, artista di canto che si produceva sulle scene di quella città come *Michaela nella Carmen*.

E' questo un pasticcetto amoroso, nel quale si mescolano alla finta araldica, il raggio, l'amore, e delle grazie trovate alla Casanova.

La vittima è la duchessina la quale in modo indegno ed iniquo fu raggiata dagli imbroglioni di Bari.

L'essere di costoro non è ben chiarito ma devono appartenere alla razza dei truffatori più raffinati.

Uno di essi, il finto conte Caracciolo, circolava con mille promesse, la lusinga con ogni sorta di menzogne, giurò solennemente di sposarla.

E la duchessina cadde nelle reti dell'uccellatore!

Costui sembrava un signore così ammodo, così elegante di educazione così aristocratica, che tutti potevano ingannarsi!

Il Caracciolo poi — parente di principi e baroni napoletani — profondeva l'oro a piene mani: era rispettato, inchinato, riverito da tutti.

Diceva di possedere circa 40 milioni, di essere cavaliere dell'Annunziata, grande di Spagna, cavaliere di Malta, imparentato con famiglie reali.

— Continua.

Ma — e qui sta il raggio — questo bel tomo doveva avere dei compliciti, dei correi: la signorina assicura che attorno a lui vi erano delle persone che dovevano avere un certo interesse a far passare con tutte le sue false qualifiche il nobile imbroglione.

Una volta per esempio la duchessina — già sua fidanzata — fa una gita in un paese vicino a Bari. All'arrivo della carrozza signorile una musica accoglie i benemeriti al suono della marcia reale.

Il principe smona, saluta, ringrazia come per onori di grammatica resi veramente ad un principe del sangue.

Le nozze fra il conte e la duchessina verranno celebrate a New York: così vien deciso, e allora compare il cugino, quel conte Vargas che nella locca faccenda è una figura di sfondo, una di quelle facce di cortigiani che servono a descrivere l'ambiente in certi quadri di pittori del rinascimento.

Il finto Caracciolo è in lotta con la madre, una gentildonna rigida, osservatrice scrupolosa dell'etichetta, una vittima del protocollo per tradizione, come discendente da grandi di Spagna: essa oppone un fiero, insistente rifiuto al matrimonio con la signorina, perché un'artista di Spagna: bisogna ad ogni costo salvare l'ovito blasone da zucchero di simil genere.

— Continua ancora.

E' allora l'infelice contino Caracciolo diviene di umor nero, l'amore cresce, aumentano le difficoltà per il matrimonio, ma una cosa diminuisce: il denaro nelle sue tasche, giacché la mamma — coi suoi rigidi pregiudizi — vuole diseredare il figlio, e proibisce che gli vengano inviati dei soccorsi.

Il conte e la duchessina sua fidanzata sono al verde e allora sono viaggi a Milano dove sta — in via Lazzaro Palazzi n. 21 — la madre della duchessina, decisa a rompere ogni ostacolo, di trovare denari per un viaggio in America, per placare, intensificare e spingere al perdono la contessa madre.

Arrivano: il conte Caracciolo si presenta alla futura suocera, le bacia la mano, racconta i suoi dolori, descrive l'amore immenso per la figlia e... le domanda i denari per il viaggio a New York, e per il sacramento del matrimonio.

La buona signora, onde anch'essa come la figlia, nelle panie; si sommuove, vede

in quel bel giovane bruno, svelto, dal portamento signorile il genere ideale, buono, generoso e sta per aprire i cordoni della borsa.

Ma tutto crolla ed un tratto, fra la disperazione di *Michaela*, che pure è abituata in teatro ai colpi di scena: e con una grande rovina; l'idillio si muta quasi in tragedia.

— E qui finisce.

I blasoni, i milioni, i collari, i grandi di Spagna sono travolti come da una raffica e scompaiono, come per incanto, quando la mano inesorabile del delegato, si posa sulla spalla del conte Caracciolo, per dichiararlo in arresto insieme al conte cugino.

E così termina questa storia meravigliosa, tristemente, come un bel sogno che abbia un brutto risveglio.

Si può immaginare nel mondo, un raggio più turpe, un inganno più fraudolento per il cuore appassionato di una bella signorina?

Ieri fidanzata e felice, ed oggi con l'oggetto amato nelle guardie della questura, importunata da interrogatori che rinnovellano un dolore disperato, a sopra ogni cosa poi come una mortificazione insanabile — il sorriso beffardo, la studiata pietà, delle amiche e delle rivali!

— La penultima.

Il mendicante: Signore, ha forse perduto il suo portafoglio?

Il signore: toccandosi la sacoccia: No, no.

Il mendicante: Allora mi può dare un piccolo aiuto.

— L'ultima.

Sono note le profonde antipatie fra gli inglesi e gli irlandesi. Una giovane signora irlandese, che viaggiava in ferrovia, ascoltò pazientemente quello che alcuni inglesi stavano dicendo contro le abitudini e le usanze irlandesi. Uno di essi esclamò fra le altre cose: «Figuratevi! Gli irlandesi dormono perfino coi maiali!».

«E' vero — osservò tranquillamente la giovane signora — e qualche volta anche viaggiano coi maiali».

La giovane signora non udì più altro contro il suo paese.

LA CHIMICA

NELLA VITA QUOTIDIANA (1)

Bevande alcoliche, the e caffè

Delle bevande alcoliche, la meno dannosa è la birra, la quale contiene dal 3 al 5 per cento di alcool; il vino ne contiene dal 10 al 17, l'acquavite dal 30 al 40, il cognac fino a 55, il rum fino a 77. I medici non danno tuttavia alla birra la preferenza sul vino, per la quantità di luppolo che essa contiene, giacché questo luppolo è ricco di resina. Ciò si ha, però, soltanto quando l'assenza di luppolo, che serve per la fabbricazione della birra, venga estratto a caldo; se, invece, viene estratto a freddo, non contiene resina, e la birra che con essa si fabbrica, quando venga consumata in quantità moderata, non produce né emorrea, né pesantezza di stomaco.

Analizzata chimicamente, l'alcool risulta composto degli stessi elementi che servono a formare l'amido e lo zucchero: carbonio, ossigeno e idrogeno. A differenza dell'amido e dello zucchero, esso non è, però, un idrocarburo, ossia non è una combinazione di acqua e di carbonio, bensì risulta dalla combinazione dell'acqua con un idrogeno carbonato, e questo è l'etilene. Quest'etilene, che fra altro si trova anche nel gas illuminante, quando venga ossidato completamente, passa anzitutto in acido acetico e poi in acido carbonico e acqua; ma questa ossidazione nel nostro organismo non è completa, e in conseguenza l'etilene nel nostro stomaco si trasforma in un'altra sostanza, l'aldeide, alla quale si devono i noti fenomeni dell'alcolismo.

Il caffè e il the non possono danneggiare molto l'uomo, perché egli non ne consuma in grande quantità e non ne può consumare senza risentirne male. Ambedue contengono lo stesso alcaloide, la stessa base organica ricca di azoto, la caffeina, ma hanno sull'intestino un'azione diversa, giacché il caffè agisce come lassativo, il the, invece, con effetto contrario.

Questa diversa azione è dovuta evidentemente alla diversità delle altre sostanze che li compongono, fra le quali sono da annoverarsi l'acido tan-

(1) Da un articolo di F. Fittica, professore di chimica nell'Università di Marburg, Deutsche Revue, novembre. Continuazione e fine dell'articolo del 14 febbraio.

nico e la cellulosa, che nel caffè e nel the non si trovano in quantità eguale. Del resto, l'identità della teina e della caffeina è stata riconosciuta già nel 1889 dal chimico olandese Mulder.

Il tabacco

Il tabacco appaga chi lo consuma col profumo aromatico della nicotina in esso contenuta: ma insieme con questo profumo si viene ad assorbire dei gas che esercitano sull'organismo un'influenza dannosa. Fino a qualche tempo fa si credeva che la sostanza nociva del tabacco fosse la nicotina; ma questa viene assorbita in quantità così piccola, che poco danno può produrre. Quello che veramente è dannoso nel tabacco è soprattutto l'ossido di carbonio, il quale risulta dall'imperfetta combustione di sostanze ricche di carbonio e che per il sangue è un vero veleno: inspirato in grande quantità, esso espelle un po' alla volta l'ossigeno dal sangue.

L'aria di una camera in cui si trovano pochi fumatori è peggiore di molto di quella di una camera ove stanno radunate molte persone; quest'ultima contiene in grande quantità acido carbonico, il quale non è un veleno diretto, bensì è soltanto un gas irrespirabile; l'ossido di carbonio, invece, è un veleno per il sangue e quindi anche per il cuore.

Una proprietà poco conosciuta dell'acido borico

Nell'ultima parte dell'articolo sono passate in rassegna le principali sostanze antisettiche. Sorvoliamo anche su questo capitolo, il quale non contiene notizie essenzialmente nuove, e ci limitiamo a rilevare un impiego, che l'autore raccomanda, dell'acido borico: le ricerche e gli esperimenti eseguiti dal Fittica hanno dimostrato che questo acido uccide i bacilli della mucosa, la quale è il veicolo dei mali nervosi. Esso può essere ingerito, in dosi da mezzo grammo a un grammo, sciolto nell'acqua, nella proporzione di 1:25, senza produrre sull'organismo alcun effetto dannoso secondario.

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROPO

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 20 corr. alle ore 2 pom. In detta seduta oltre al modo di far fronte alla spesa per la costruzione del fabbricato scolastico di Biazzo e del pubblico macello, verrà anche deliberata quella, per la costruzione del ponte sul Corno.

Da FORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 16:

Ieri si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 20 consiglieri. Il consiglio, in seconda lettura, approvò il bilancio preventivo 1905 relativamente alle spese facoltative.

Ratificò la delibera presa d'urgenza dalla Giunta con la quale, fino all'esaurimento del concorso, assumeva il servizio ostetrico del I riparto la sig. Fiocco, in sostituzione della rinunciataria signora Figini.

A completare la Commissione per la tassa di famiglia per il biennio 1905-1906, nominò i sigg. Alessandro Rosso e Vincenzo Gaspardo.

Diede voto favorevole alla domanda dei Comuni di Azzano X e Fontanafredda, intesa ad ottenere che nel nostro Mandamento le elezioni amministrative

abbiano luogo nella stagione invernale.

Dopo lunga discussione, approvò infine l'acquisto, per lire 5500, di circa 1000 m. q. della boschina a valle del ponte delle Monache, per costruirvi un piazzale per uso da destinarsi in seguito.

Da VALVASONE

Garantito « lavora » in Provincia

L'altra sera verso le 19, mentre alcuni viandanti percorrevano la strada provinciale, scorsero presso il capello posto nel crocevia, due individui che tentavano di scassinare i lucchetti della cassetta murata.

Ne fu tosto avvisato Vaccher Mareo, guardia municipale, il quale si mise a rintracciare i due erranti cavalieri. Li raggiunse presso l'osteria di S. Antonio, lungo la strada che conduce a Casarsa e li invitò ad entrare. Quando furono sulla soglia della porta d'ingresso, uno di essi, volgendosi al Vaccher, in modo canzonatorio, gridò: « Cucù! » e via a gambe.

Allora la guardia si affrettò ad acciuffare l'altro, il quale tentava di fuggire, e lo dichiarò in arresto.

Trasportato alle carceri di S. Vito, venne sottoposto ad un interrogatorio. Fu identificato per il famigerato Garantito Guerino, braccante, di anni 29, nato a Trieste e domiciliato ad Udine in Borgo Villalta N. 45.

Da GENOVA

Un furto quasi romanzesco

Ci scrivono in data 15:

L'altro giorno si presentò alla locale caserma dei carabinieri la proceca servotta dell'osteria « Alla Cucagna vecchia », Dezani Giuditta ventiquattrenne da Osoppo. La poverina raccontò piangendo che tempo addietro, aveva nascosto, ravvolto in un fazzoletto tutto, il suo avere, cioè lire 75, somma questa, raccolta soldo per soldo, in una panca che era stata messa a riposo nella legnaia dell'osteria.

Il 12 ultimo scorso si presentarono al padrone della « Cucagna » i fratelli Pietro ed Antonio Collini, esserenti, abitanti nella borgata di Gode, e gli domandarono a prestito alcune panche che dovevano servire nella loro osteria il giorno della sagra di S. Valentino. Avuto il consenso, essi trasportarono assieme ad altri due o tre, quella panca ove la serva asserrisce di aver nascosto il suo tesoro. La ragazza che al momento era assente, appena seppe il fatto corse dai Collini per vedere del suo denaro ma nella panca non trovò niente, domandò ai Collini se avessero trovato nulla ma questi risposero negativamente.

Ritornata a casa trovò nel cortiletto attiguo alla legnaia il fazzoletto nel quale erano avvolti i suoi soldi, ma di questi nessuna traccia.

Ieri i Collini consegnarono all'agente Ciani Antonio L. 25 per pagare il dazio del vino. La Dezani dice di riconoscere il biglietto da ventiquattro per suo perché porta due fori nei quali era passato un ago che lo tratteneva assieme agli altri che erano nel fazzoletto.

Il maresciallo Scarton accompagnato da un dipendente si presentò dai Collini facendo loro subire un lungo interrogatorio.

I Collini si mantengono negativi e nella loro abitazione che fu perquisita non si trovò niente, però il maresciallo Scarton li denunciò all'autorità competente, quali sospetti autori del furto in parola.

nome — rinnovò la promessa che si sarebbe fatto ammazzare per il suo liberatore.

Era un uomo ancor giovine, nel pieno vigore dell'età; dai tratti intelligenti, non privo di una certa istruzione, che conosceva Napoli sulla punta delle dita e che conosceva anche la Francia dove appunto era stato arrestato per l'affare dei biglietti falsi.

Jallisch non ebbe che a lodarsi della sua scelta perché esegui tutte le commissioni affidategli con rara intelligenza, anche le più delicate.

Tra queste, più d'una volta dovette recarsi sulla montagna per comunicare con Lora e in questi colloqui aveva mostrato la più grande abilità.

Infatti, Lora, sebbene apparentemente fosse pienamente libera di sé, sentiva di essere sorvegliata dai compagni di Fulminante, si accorgeva che i suoi colloqui cogli emissari del fratello venivano uditi.

Bisognava dunque giocare d'astuzia. Un'occhiata, una mossa del braccio, una stretta significante di mano doveva sostituire la parola che poteva essere sorpresa.

Roberto comprendeva a meraviglia questo linguaggio muto e poté così riferire a Jallisch cose che Fulminante non avrebbe mai sospettato.

I diritti degli... ubbriachi

Verso le 2,30 dell'altra notte si presentarono alla caserma dei Carabinieri due individui alquanto avvizziti. Essi volevano ad ogni costo che il maresciallo sig. Scarton andasse non loro dal caffettiere Castellani Giovanni per costringerlo con la forza a dar loro da bere a quell'ora.

Il maresciallo tentò invano colle buone maniere di farli andare a casa, ma visto che quegli originali non ne volevano sapere, li fece rinchiudere nella camera di sicurezza ove se ne stettero sino all'indomani a smaltire la non lieve sbornia che avevano addosso.

Dopo una buona ammonizione vennero rilasciati in libertà. Ora però sono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

I due... eroi si chiamano Giorgio Millero d'anni 23 e Minisini Pietro di anni 26 tutti e due da Gemona.

Da S. DANIELE

Finge amore e le ruba l'orologio

Petruzzi Rosa, maritata Minisini, di anni 40 inserviente presso il caffè Garibaldi, alle ore una di ieri mattina, rincasava, dopo terminato il suo servizio, quando fu avvicinata da un tizio il quale, dapprima colle persuasive, poi colla violenza, voleva... quant'ella non si sentiva disposta a concedere.

Ma il bollente Don Giovanni, non pago, fece allora per abbracciarla con espansione; e manifestò, infatti la sua passione amorosa con un forte strappo al cordoncino a cui stava attaccato l'orologio d'argento, che la Petruzzi teneva nel taschino del corpetto.

L'orologio scomparve... pare col troppo caloroso assaltatore, che si è fatto uccel di bosco.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Lettera aperta al Direttore della « Patria del Friuli »

La direzione della Patria del Friuli, nel n. 30 stampa una nota in quarta una nota in quarta pagina — sotto il quinto ed ultimo articolo dell'autodifesa dell'ex Sindaco dott. Antonio De Simon — per dire che io fui un giorno in quell'ufficio a minacciare a nome del sig. Sindaco la disdetta dell'abbonamento se quel giornale avesse continuato a stampare cose contro l'amministrazione comunale.

Mi dispiace di dover ricordare al signor Domenico Del Bianco la dichiarazione che io gli ho fatta nel suo ufficio a nome del Sindaco sig. Achille Cristofoli e che si concretò in queste precise parole:

Il Comune di S. Giorgio si vedrà costretto a respingere la Patria se Ella continuerà a stampare corrispondenze da S. Giorgio contenenti gratuite ingiurie all'indirizzo della Rappresentanza comunale.

Ad ognuno deve sempre esser permesso a lecito criticare ed anche censurare pubblicamente — però con ragione — sia l'indirizzo di una pubblica amministrazione, sia l'opera ed il contegno dei funzionari. Chi non condivide tal opinione non è degno della libertà né può sentirsi vero galantuomo.

Ma fra la critica e la giusta censura, l'offesa ingiuriosa e la insinuazione maligna ci corre un abisso.

Il sig. Del Bianco in quel momento si mostrò persuaso delle mie parole ed ammise con me che in realtà non poteva esser dignitoso per il Comune continuare a ricevere un giornale e a pagare la stampa per farsi ingiuriare.

XVI.

Seduzione

Armando dormiva già da due ore, quando improvvisamente udì un lieve cigolio della porta.

La posizione difficile, pericolosa in cui si trovava, aveva reso il sonno del giovane molto leggero; la più piccola cosa bastava a destarlo, a metterlo in allarme.

Nella penombra in cui si trovava la stanza, che riceveva appena un lieve raggio di luce dalla feritola praticata sul mare, Armando vide un'ombra nera drizzarsi avanti a lui.

Si alzò di scatto sul letto e si pose in attitudine di difesa. Ma una voce dolce, armoniosa di donna, gli disse:

— Non temere! non voglio farti alcun male... anzi tutt'altro.

La voce non sembrò nuova ad Armando.

Un lampo improvviso gli illuminò la mente.

— La contessa Lora?...

— Sì, sono io... Tu mi odi, lo so... e hai ragione. Anch'io ti odiavo, anch'io — come tu oggi — volevo un giorno la tua vita. La fortuna ti ha risparmiato i miei colpi... la fortuna! o piuttosto il destino... l'amore...

— L'amore?... esclamò Armando,

Questo succedeva molto prima degli ultimi articoli pro e contro l'amministrazione comunale attualisti originati dall'istituzione del forno economico comunale. Quindi la nota del sig. Del Bianco oltre a non essere conforme a verità è in oggi inopportuna e scevamente e non fa altro che scoprire il lato debole della cosa cioè il puerile risentimento per la decisione presa dalla Giunta Municipale di disdetta l'abbonamento del giornale col dicembre p.p. accettando così la raccomandazione fatta in Consiglio Comunale dal dott. Antonio De Simon: essere sufficiente per il Comune un unico giornale della provincia.

Un altro vanto io posso negare al sig. Domenico Del Bianco, quello cioè di esser sempre pronto ad accogliere, nel suo giornale il pro e il contro delle varie polemiche. — La Patria tempo fa dopo aver stampato il pro di un fatto di cronaca passava a me la facoltà di stampare il contro del fatto stesso, contro che cortesemente venne il giorno dopo inserito nel Friuli.

Tanto per la verità.

San Giorgio Nogaro, 15 febbraio 1905.

Domenico Facini
Segretario Comunale

DALLA CARNIA

Da OVARO

Società Operaia

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea di questa Società Operaia. Il presidente rag. Melchiorre Sartogo lesse la relazione morale mandando un saluto al popolo russo anelante alla libertà, facendo appello alla concordia e raccomandando agli operai, specie agli emigranti di concorrere numerosi alla Scuola professionale per emigranti e usufruire della biblioteca circolante.

A presidente venne riconfermato a unanimità il rag. M. Sartogo; a consiglieri: Cedolini Antonio, Giorgis Giovanni, Micheli Antonio, Stefani G. Batta e Zuliani Abramo e a Sindaci: cav. dott. A. Magrini, Gottardis Luigi, Guibian Egidio, Fabris geom. G., Gottardis G. Batta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 febbraio ore 8 Termometro +1.6
Minima scorsa notte -2.8 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.-
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +6.6 Minima -5.6
Media: +0.33 Acqua caduta ml.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico per il vicinato « Lombardia »

Dalle ore zero del giorno 16 febbraio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Palmaria e di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 998.65.

Raccolte fra amici durante una cena

lire 28.60. — Totale L. 1018.25.

Nel pubblicare le offerte raccolte dall'avv. cav. Michele Beorchia Nigris di Tolmezzo, per errore furono onnesse quelle dei signori: Ciani Gio Batta lire 1, Moro dott. Pietro 1, Chiusi dott. Ascanio 1 e Mussinano dott. Michele 1.

finendo la sorpresa più profonda.

— Sì, l'amore. Ormai è inutile che nasconda a me stessa quello che provo, quello che sento. Ti amo, e per questo amore sono pronta a tutto... a tutto, capisci...

— Contessa!

— Sì, a tutto... a rinunciare persino al mio sogno, allo scopo della mia vita, a quell'impresa per cui mi sono già macchiata di tanti delitti, per cui mi preparo a commetterne degli altri...

— Fernanda! — esclamò Armando commosso in preda alla più viva angoscia.

— Sì, Fernanda; i suoi giorni sono contati. Nessuna potenza umana potrà strapparla al suo destino... nessuna fuori che me...

Un lampo di speranza brillò negli occhi di Armando: queste parole corrispondevano al piano che egli aveva accennato a Lefcol.

Nella penombra egli non poteva scorgere i lineamenti di Lora, ma dall'accento appassionato con cui essa parlava, dal respiro anelante che gli sfuggiva dal petto, da una specie di fascino che emanava da tutta la sua persona, egli comprendeva facilmente la lotta feroce che si combatteva nel cuore di quella donna, la passione che la straziava e che l'avrebbe resa capace di tutto.

Constatazioni

Sotto questo titolo il valoroso e onesto *Indipendente* di Trieste, giuntoci stamane, pubblica:

Dal caso Bonicelli continuano ad occuparsi ancora e in vario modo giornali del Regno.

Noi crediamo opportuno di constatare che il Bonicelli più volte si spacciò per corrispondente di parecchi importanti giornali, ai quali mai appartenne, e che all'epoca del censimento del 1900 il Bonicelli, nella rubrica « occupazione principale » si iscrisse di suo pugno « collaboratore dell'Indipendente », mentre già da sei anni non vi faceva più parte; in quell'incontro noi pubblicammo anzi analoga dichiarazione.

Questa sola gravi constatazioni di fatto dovrebbero persuadere i nostri carissimi amici a desistere da atti di pietà che per il momento sono fuori di luogo.

Speriamo che si terrà conto di questo consiglio del diario triestino anche da coloro che, per antica, sinistra, inconcepibile avversione contro i patrioti d'oltre confine, non si peritarono di denunciare la Lega Nazionale (che è istituto assolutamente impolitico) come l'iniziatrice dell'inchiesta, volendo quasi farla intervenire in una azione che potrebbe offrire il pretesto a nuove persecuzioni da parte dell'I. r. autorità.

UNA DISGRAZIA

alla fabbrica di birra Dormisch

Ieri sera verso le sei il facchino Antonio Casarsa di Ferdinando, d'anni 27 di Udine, addetto alla fabbrica di birra Dormisch, mentre lavorava presso l'ascensore del materiale, spintasi la luce elettrica, pose un piede nel vuoto e cadde dall'altezza di circa cinque metri in una sottostante cantina.

Nella caduta riportò una ferita lacero contusa al parietale destro e una contusione alla regione zigomatica.

Riportò pure la frattura della clavicola destra e contusioni al lato destro del torace.

Accompagnato tosto all'Ospedale, fu accolto d'urgenza in sala 103.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Una serie d'orologi.

Nello sfogliare in questi giorni un ricco catalogo pervenutoci da Milano, ornato da una bellissima copertina del celebre pittore Mataloni, noi rimanemmo sorpresi soprattutto dinanzi a certe pagine sulle quali sono fedelmente riprodotti a grandezza naturale degli orologi che formano una serie speciale col nome di « Marca Calderoni ». E ne rimanemmo sorpresi in quanto alle più assolute garanzie di precisione fatte dalla serissima ditta milanese su questi suoi prodotti speciali, fanno riscontro dei prezzi assolutamente miti. Fino a qualche tempo fa gli orologi di precisione costavano somme rilevantisime, e quelli di mite prezzo risultavano assolutamente deficienti « Maglio valersi della memoria — diceva un orologiaio celebre, il Barlow — che d'un orologio imperfetto. »

Il Calderoni ha risolto il problema di dare a tutti un meccanismo di precisione Dall'accurata descrizione fatta nel catalogo medesimo, sappiamo che il movimento degli orologi « Marca Calderoni » è di un tipo unico. Esso è a scappamento ad ancora, con 15 rubini; il bilanciere è tagliato, ed è a vera compensazione. Da ciò dipende il movimento precisissimo e costante di questi orologi. Sorvolando su altri particolari di costruzione che la ditta diligentemente enumera, diremo che la serie comprende più di trenta orologi in metalli diversi, in svariati disegni e in differenti grandezze.

Cercò profittarne.

— Tu puoi salvare Fernanda? — le disse — e perché non lo fai?

— Perché? — esclamò Lora dando in uno scoppio di risa coltoso — perché?... E me lo domandi?... Avrei potuto perdonarle la vita, due, tre mesi fa quando essa non rappresentava per me che dei milioni; oggi essa rappresenta assai più che i milioni, rappresenta il mio amore, la mia vita...

Essa è l'ostacolo che si frappone fra te e me... E quest'ostacolo lo spezzerei...

— E con qual patto? — rispose Armando — Credi tu che morta Fernanda sarebbe morto anche il mio amore per lei? credi tu che potrei amarti il giorno che ai tuoi delitti avresti aggiunto anche la sua morte? Se oggi ti combattessi come una belva feroce, che attenta alla nostra vita, quel giorno ti oderei con la stessa voluttà con cui tu odii Fernanda.

— E che m'importerebbe? Mi uccideresti?... Ma con ciò non ridaresti la vita a Fernanda, e segnaresti al tempo stesso la tua sentenza di morte... Tutte le precauzioni sono prese. Di qui tu non uscirai che mio, o morto.

(Continua).

IL VAMPIRO

Al primo piano — una specie di mezzanino distante appena due metri dal suolo — stava la cameriera delle signore ed il nuovo cameriere che Jallisch e Lora avevano trovato in così strano modo, il borsaiuolo della via Toledo.

Costui si era affrettato a recarsi all'appuntamento datogli da Jallisch ed aveva raccontato tutta la sua storia.

Contava una quindicina di condanne per borseggio e furti con destrezza; poi fu coinvolto in un processo di spedita di biglietti falsi a Marsiglia e finalmente in una grassazione a domicilio che gli aveva valso una condanna di venti anni di lavori forzati.

Ne aveva passati quattro al bagno donde era riuscito miracolosamente ad evadere.

Jallisch gli aveva detto:

— Dipende da te la tua libertà; se mi servirai con fedeltà, ti garantisco di portarti con me tra breve all'estero dove nessuno potrà mai raggiungerli e riconsegnarti alla giustizia del tuo paese.

Roberto Esposito — tale era il suo

Un lutto per gli agricoltori La morte del prof. cav. Viglietto

Stamane passando per via Rialto vedemmo chiusi i locali della Associazione agraria friulana e sulle imposte affisso il seguente funebre avviso:

— *E' morto il prof. cav. Federico Viglietto — Lutto per gli agricoltori.*

La notizia fu così improvvisa che non potevamo prestarvi fede.

Il prof. Viglietto, quattro giorni fa vegeto nella robusta maturità della vita, tutto dedicato alle sue occupazioni, oggi è morto? Triste destino!

Da quattro giorni era stato colpito dall'influenza e pareva che la malattia non presentasse alcuna gravità allarmante.

Sopraggiunta però una complicazione polmonare l'egregio uomo, malgrado la fibra robusta, dovette soccombere.

Dimorava colla famiglia, che lo adorava, fuori porta Gemona in una casa lungo il primo viale che conduce in Chiavris.

Il prof. cav. Federico Viglietto era nato a Parona, nel Veronese, il 1850.

Con uno sforzo meraviglioso di volontà, essendo di umilissime condizioni, riuscì a compiere gli studi e a laurearsi nel 1876 in scienze agrarie alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

Poco dopo passò nella nostra città quale professore assistente presso il nostro R. Istituto Tecnico ove subito emerse per l'ingegno pronto e vivace.

Chiamato poi a reggere l'ufficio di segretario dell'Associazione agraria friulana, a questa benemerita istituzione, colla sua attività seppe dare un grande incremento creando intorno ad essa un complesso di importantissimi enti agricoli dei quali fu sempre anima e collaboratore attivissimo.

Oltre che segretario dell'associazione agraria, il prof. Viglietto era direttore del giornale agricolo settimanale *L'Amico del Contadino* e dell'interessantissima rivista il *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*.

Autore di molte e pregevoli pubblicazioni agrarie, mente amministrativa nel miglior senso della parola, con vero ardore si era dato, come ad una missione, al miglioramento agricolo della nostra provincia e ovunque la sua facile e competente parola era ascoltata colla più deferente attenzione.

Era anche direttore amministrativo della importante fabbrica di concimi chimici di Portogruaro.

La scomparsa del prof. Viglietto segna un grave lutto e lascia un vuoto difficilmente colmabile, nella benemerita classe degli agricoltori friulani.

Stamane sotto la presidenza del comm. Paella, si è riunito il Consiglio della Associazione agraria per deliberare sulle estreme onoranze da tributare all'estinto.

La notizia della morte del prof. cav. Viglietto, giunse stamane all'Istituto Tecnico quando le lezioni erano già cominciate.

Il Preside cav. Misani, le fece subito sospendere e ordinò che al palazzo degli studi fosse esposta la bandiera abbrunata.

Il Consiglio dei professori si riunì d'urgenza per stabilire le onoranze da rendere all'amato e stimato collega.

Alla desolata famiglia Viglietto, colpita così brutalmente da tanto lutto, che è pur lutto cittadino, inviamo le più sincere condoglianze.

Quattro ferrovieri ubbriachi che finiscono in guardiola

Ieri sera verso le sette e mezzo vennero da Porta Aquileia, per via della Posta, verso il centro, quattro cantonieri ferroviari in preda ad una solenne ubbriacatura.

Essi cantavano a squarciagola e tutt'altro che intonati, l'inno del lavoro, i, accompagnandolo colle solite grida di viva e di abbasso.

Verso le otto e un quarto, i quattro ubbriachi erano ancora fermi in piazza quando, come ogni sera, prese a sonare la brava fanfara del 79° fanteria attirando la solita folla di persone.

Le grida e i canti socialisti dei quattro si fecero allora ancor più sonori per cercar di coprire gli squilli argentini delle trombe.

Non vogliamo la fanfara militare, siamo socialisti, viva il socialismo, viva lo sciopero, viva Girardini e abbasso Solimberg!

Questa solfa durò per tutto il tempo che sonò la fanfara e continuò poi ancora. Parte del pubblico seguì i sonatori, ma molta gente restò in piazza ad assistere al triste e disgustoso spettacolo offerto dai quattro ubbriachi, in Questura.

Il vice commissario dott. Scotton che ora presente alla brutta scenaccia, ve-

dendo che non accennava a cessare e che le grida si facevano anzi sempre più incalzanti, fece da alcuni agenti accompagnare i quattro ubbriachi.

Siccome si era intromesso il segretario interinale della Camera del lavoro Silvio Savio, fu accompagnato anche lui in caserma.

Tutta la gente seguì la comitiva dei quattro arrestati e quando fu allo sbocco di via Lovaria vi fu un po' di parapiglia con grida di molla, molla!

Il dott. Scotton fece passare gli arrestati mentre alcuni agenti trattenevano la folla.

Appena in caserma, il Savio fu rilasciato mentre gli altri quattro furono tratti in mano per smaltire la sbornia e denunciati per contravvenzione al famoso articolo 488 del Codice penale.

I quattro ubbriachi furono identificati per certi:

Giacobbe Ermacora fu G. B. d'anni 23 da Manzinello, residente ai Casali di S. Osvaldo.

Giuseppe Degano fu Antonio d'anni 47 di Pastan di Prato, quivi residente. Francesco Dal Pont di Ferdinando, d'anni 22 da Ospedaletto (Gemona) abitante al Casello ferroviario 125.

Giovanni Chiappa fu Bernardo d'anni 36 da Ospedaletto Bressiano, abitante in Baldassera.

Stamane alle 5 i quattro cantonieri, smaltita sbornia, vennero rilasciati.

Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORIO COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

STELLONCINI DI CRONACA

Il sindaco e l'assessore andranno in visita. Una massima da mutare. Ci scrivono:

Ho letto stamane nel *Gazzettino* che il sindaco e l'assessore Pico, appena saputo dell'arresto dei 4 ferrovieri ubbriachi, si sono recati dal prefetto a chiederne la scarcerazione.

Io non credo vera la notizia — ma è probabile che il corrispondente, visto che gli arrestati gridavano: Viva il socialismo! Viva Girardini! Abbasso Solimberg! con quell'acume politico che lo distingue abbia pensato che la Giunta del Fascio democratico doveva intervenire per tutelare coloro che gridano eviva ad un assessore ed al più importante: l'assessore delle finanze.

Così d'ora innanzi basterà che un ubbriaco molesto sia o non sia ferroviere gridi: Viva Girardini! per trovare qualche tirapiede a urlare: Molla! Molla! e subito dopo per vedere il sindaco seguito dall'immaneabile ditensore di tutti i diritti, l'assessore Pico, in tenuta di mezza gala, recarsi in Prefettura a liberare i carcerati.

Non vi pare che con questa smania di politicare (e ci sono tante faccende di grave interesse da risolvere!) la nostra Amministrazione comunale finisca per cadere completamente nel ridicolo — così che in avvenire a Udine, invece che c'è un Dio per gli ubbriachi si dovrà dire: c'è una Giunta per gli ubbriachi? — Ma ubbriachi popolari ve! Perché delle sbornie degli avversari né il sindaco né l'assessore Pico intendono di occuparsi.

Un curioso

All'ultima ora ci viene confermata la notizia di questa pratica del sindaco commendatore che s'è messo a fare il poliziotto a tutto spiano, in una forma che va diventando grottesca.

Carnevale 1905

LA GRANDIOSA VOLTA DELLA « DANTE »

Il giorno 18 febbraio s'avanza lieto e già i nostri studenti hanno tutto preparato e tutto fatto affinché al ballo sia assicurato uno straordinario successo. Al teatro Minerva sono quasi ultimati i lavori per l'addobbo, il quale riuscirà veramente splendido data la genialità del soggetto e la finezza dell'esecuzione.

Sappiamo che tutte le nostre gentili signore hanno deciso di concorrere colla loro grazia a render più bella la festa. E di fatti nel grandioso laboratorio della brava signora Ida Pasquotti-Fabrizi, è un gran lavoro per allestire toilettes, acconciature, costumi e dominos veramente meravigliosi. Abbiamo veduto per quanto in abbozzo, parecchi capolavori che escono da quel ricco laboratorio e assicuriamo che non si può immaginare nulla di più splendido.

Questa sera vi sarà la grande esposizione delle « réclames » nella vetrina del sig. Basevi, e, davvero avremo uno spettacolo sorprendente. Di ciò va data lode ai bravi studenti Basevi e Leonarduzzi alla fantasia dei quali deve tutta quella mole di cartelli spiritosi e allegorici che destarono sì simpatica impressione nella cittadinanza.

Il ballo dei commercianti

Ieri sera nei locali dell'Associazione

dei Commercianti segnò una gran festa da ballo che riuscì autumistica per il concorso di signore e signorine in elegantissime toilettes.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il furto dei brillanti del co. L. Manin alla villa di Passeriano

Ieri venne discusso il processo contro Giuseppina Corradina (sodice Nascimbene) d'anni 26, nativa di Dogna, già cameriera nella famiglia del conte Manin, nella villa di Passeriano.

La Corradina era imputata di furto di zucchero, di vino, di seta e di merletti, per un valore di circa 200 lire a danno dell'istituto Miescio, e di una collana di brillanti pel valore di lire 6000 e di altre 1000 lire in denaro, in danno del co. Manin di Passeriano.

Il co. Manin si era costituito P. C. coll'avv. Drusini.

Al banco della difesa, sedeva l'avv. Bertacchi.

Dopo l'audizione dei testi e le arringhe, il Tribunale si ritira e rientra alle 18.30.

Il Presidente legge la sentenza con cui ritenuta la colpevolezza della Corradina Giuseppina la condanna a due anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione.

La sentenza dei fatti di Trani

Bari, 14. — Si ha da Trani che ieri si è pronunciata la sentenza nei fatti del 9 dicembre. Assisteva una folla enorme. Oltre agli agenti ed ai carabinieri, facevano servizio due compagnie di soldati. Alle 12.35 il Tribunale si ritirò per deliberare. Gli avvocati si avvicinarono agli imputati. Alle 16 il Tribunale rientrò e pronunciò la sentenza. Otto persone vennero assolte per non provata reità e per tre venne dichiarato non luogo a procedere. Venticinque furono condannate a pene variabili da un anno ad un mese di reclusione.

La sentenza è assai commentata.

I lettori certamente ricorderanno i tristi avvenimenti svoltisi a Trani mesi or sono. Il prezzo bassissimo del vino e la poca buona qualità avevano spinti i contadini a chiedere l'abolizione del dazio consumo.

Le dimostrazioni, degenerarono ben presto in tumulti sanguinosi. La sera del 9 dicembre la truppa dovette caricare la folla, che disarmati due carabinieri, aveva preso d'assalto i casetti daziari e quindi l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Sotto una fitta sassaiola furono feriti il tenente Veniali, il delegato di P. S. Siracusano e cinque soldati.

Furibonda mischia al Tribunale di Rieti

Roma, 15. — Il *Messaggero* ha da Rieti che in Tribunale mentre si discuteva una causa di omicidio colposo contro un medico difeso dal deputato radicale Raccuini, gli avvocati socialisti Volpi e Pozzi della P. C. lo investirono. Successe un pugilato. Anche tra il pubblico dell'aula scoppiò una fiera mischia. Volarono bastoni, seggiole, calamai. Rimasero feriti un usciere, un carabiniere ed un giovane di studio dell'avv. Raccuini.

Il presidente ed il tribunale si ritirarono subito. Il tumulto finì soltanto collo intervento di un picchetto armato di carabinieri.

DUE PIROSCAFI INGLESI CATTURATI

Tokio, 15. — I piroscafi inglesi « Apollo » e « Scotsman », in rotta per Vladivostok, furono catturati ieri vicino a Jesso. L'uno era carico di carbone di Cardiff, l'altro di vettoveglia.

Stoessel a Porto Said

Porto Said, 15. — E' arrivato il generale Stoessel e prosegue per Odessa. I membri della locale colonia francese gli presentarono un mazzo di fiori e un indirizzo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 7 1/2, dopo brevissima malattia, cessava improvvisamente di vivere il

prof. cav. Federico Viglietto
di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

GABINETTO DENTISTICO
del Chirurgo Meccanico Dentista

ALBERTO RAFFAELLI
PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

BAMBINI FLORIDI

QUANTO felice è la madre che alleva i suoi bambini in piena floridezza disalati! Il suo amor proprio di donna e di madre è soddisfatto, essa vive tranquilla e sicura per l'avvenire delle sue creature e per il suo proprio. I giorni della vecchiaia sono assicurati! La sua memoria eterna in una lunga serie di generazioni! Tutte le madri, anche quelle cui bambini



EMULSIONE SCOTT

È olio di fegato di merluzzo scelto clinicamente con i prodotti di calcio e soda. Di assoluta digeribilità e tutto assimilabile, l'olio di fegato di merluzzo sotto forma di EMULSIONE SCOTT non stanca lo stomaco, rianima l'appetito e la forza, creando nuovi, sani ed ossa. Badate a non lasciarsi convincere da neppure le imitazioni della Emulsione Scott; il risultato sarebbe non una economia ma un disinganno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, con il suo marchio, può essere in vendita ovunque. Vedete la lettera all'indirizzo: Scott & Bown, Ltd., Viale Venezia, N. 15, Milano.

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di reclame sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Venezia S. Marco, Calle Ridotto, 1389
Malattie d'Orecchio, Naso e Gola
Dott. Putelli, Specialista

Consultatore 11 - 12 e 15 - 17
In FORDENONE: il primo sabato di ogni mese, Albergo « 4 Corona » ore antimeridiane.

ENRICO PETROZZI & FIGLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

UNICO NEGOZIO IN CITTA' ESCLUSIVAMENTE PROFUMERIE ED ARTICOLI PER TOILETTA
Concessionari per il Veneto

della rinomata tintura istantanea per capelli e barba
" L'INSUPERABILE PERFEZIONATA "

del chimico prof. I. W. Corness di Bruxelles

Centinaia di certificati medici attestano l'assoluta innocuità di questa tintura, la quale si mantiene inalterata sino all'ultima goccia. Confezione speciale con unita istruzione L. 350.

La stessa ditta tiene pure separato primario salone da parrucchiere; servizio di primo ordine, massima pulizia.

VINCENZO MATTIONI

PITTORE - DECORATORE - VERNICIATORE
Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 - UDINE

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici. - Verniciature comuni e finemente levigate, finti legni d'ogni genere. - Dipinture e indorature d'insegne su lamiera, vetro, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi che diedero già ottima prova. - Stemma, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. - Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli. - Applicazioni delle rinomate Pitture Zonca già favorevolmente note per la loro ottime qualità di perfezione e di durata.

Assume poi qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore diligenza accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

Preventivi a richiesta - Prezzi modicissimi

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria BORTA in Mercatovecchio.

Storti e Meringhe alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richard Ginori a prezzi di fabbrica.

NON ADOPERATE PIÙ TINTURE DANNOSE

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
(brevetata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parrucchiere

LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

GABINETTO DENTISTICO CRACCO Direzione medico-chirurgica

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Operazioni in porcellana, platino, oro

DENTI ARTIFICIALI IRRICONOSCIBILI

Correzione dei difetti del palato

e delle anomalie dentali

(Scuola americana)

Via Gemona, 26

Noleggio cavalli e stallo

I sottoscritti portano a pubblica conoscenza di aver assunto l'esercizio dello stallo ex Cecchini in via Cavallotti (Gorghi) con noleggio cavalli, servizio lan- deau per nozze ecc. — con recapito in via Villalta n. 74.

Fiduciosi di vedersi onorati di numerosa clientela assicurano una perfetta e decorosa puntualità nel servizio.

Giuseppe ed Alessandro, figli Pesante

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto i risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Usate il

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le polli e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cede il pericolo di diventare calvo.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le polli e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cede il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 2 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 5 - 3 bottiglie L. 10 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del Giornale di Udine accorda facilitazioni molto vantaggiose.

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel sapone italiano. Il preferito dalla nobiltà per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende special a 50 cent. al pezzo e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può essere reso bianco.

Esigete la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati
Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburio di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Udine	a Trieste	da Udine	a Trieste	da Udine	a Trieste
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.48	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
A. 8.30	12.7	O. 5.15	10.7	O. 8.15	11.38	D. 8.25	11.6
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	M. 15.42	19.46	M. 9.15	12.50
O. 15.15	17.45	D. 14.10	17.15	D. 17.25	20.80	O. 18.40	20.15
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25				
D. 20.25	25.5	M. 25.55	4.20				
da Udine	Staz. Carina	a Pontebb		da Udine	a S. Giorgio	a S. Giorgio	a Udine
O. 6.17	arr. 7.48	part. 7.47	9.10	M. 9.5	9.32	M. 9.35	9.72
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55	M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	18.99	M. 16.5	16.87	M. 12.55	18.6
D. 17.10	" 18.4	" 18.5	19.10	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.48
O. 17.35	" 19.18	" 19.20	20.45				
da Pontebb	Staz. Carina	a Udine		da Udine	a S. Giorgio	a S. Giorgio	a Udine
O. 4.50	arr. 6.1	part. 6.8	7.38	M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
D. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.15	M. 15.16	14.15	M. 9.10	9.58
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.8	M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
O. 16.55	" 17.59	" 18.4	19.40	M. 19.25	20.34	M. 17.15	18.36
O. 18.39	" 19.20	" 19.21	20.5			M. 20.53	21.23
da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.				
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54				
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26				
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4				

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale — Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

NUOVE TINTURE INGLES

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizioni franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i capelli e la barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PER DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la fusione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGuento ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PER GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filippazzi Girolami via del Monte.



DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenza e difficoltà digestionali; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Gli Uffici dell'Agenzia di

Assicuraz. di Milano

vennero trasportati

in via Savorgnana N. 16

CKROOM POLISH

Usato per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (Milano) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.00, 2.00. COLORANTE naturale diretto LEVER per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Kg.

SUBROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 80° L. 0.75 il Kg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.90, 1.10, 1.20 il Kg.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Reclame!

MANDOLINO da studio in acero L. 7.50 - in palisandro L. 9.50

" Concerto " 10.00 - " 12.50

" Professionista " 15.00 - " 18.00

CHITARRA da studio a Pirelli L. 6.45 - con meccanica L. 8.50

" Concerto " 10.00 - " 12.50

" Professionista " 15.00 - " 18.00

BAS-CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15.00

a 12 corde L. 20.00 - a 15 corde L. 25.00

VIOLINO da studio L. 7.50 - da Prof. L. 15 da Concerto L. 25

Mandolini e Chitarre di tassa e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da studio in ebano a 12 chiavi L. 35 - per Banda L. 45 - per Orchestra L. 55

FLAUTO da studio in ebano a 8 chiavi L. 15 - per Banda L. 25 - per Orchestra L. 35

CORNETTA da studio L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 35 - per Banda L. 45

TRUMPETTA vera Mäkelä a L. 12 franco di Porto. ARTE e PIANOFORTE. Catalogo gratis a richiesta.